

Capitolo 315. Porto di Santa Venere — Prolungamento del molo di difesa, *per memoria*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Squitti.

SQUITTI. Per la legge del 1889, ripetuta nel 1893, esiste il fondo che potrebbe essere stanziato in questo capitolo che invece porta soltanto l'espressione: *per memoria*.

Nè io mi meraviglio, come certamente non si è meravigliato lei; Ella, onorevole ministro, ha fatto benissimo a non stanziare alcuna somma per il porto di Santa Venere. La questione di quel porto è oramai vetusta. Nel 1893 io la portai alla Camera mentre era ministro il Genala, il quale mi promise che nello spazio, al più lungo di due anni, il prolungamento del molo di difesa a ponte sarebbe stato fatto. Lavori si fecero nel porto; ma lavori completamente perduti. Ella converrà con me, non sono certo, in tutto quello che dirò; ma specialmente Ella, come me, rimarrà ammiratissimo di fronte a questo insigne monumento di sapienza degli ingegneri portuali italiani. La gloria dei costruttori del porto di Salerno e del porto di Civitavecchia impallidirà di fronte alla gloria del costruttore del porto di Santa Venere, poichè i lavori fatti da quel tempo in qua, non solo sono inutili, ciò che sarebbe il meno peggio; ma completamente annosi.

Il porto di Santa Venere, l'unico che si rova su quella lunga distesa di mare, che va da Salerno a Reggio Calabria, invece di essere un porto di rifugio, è una vera insidia, specialmente per i vapori esteri, che, in caso di burrasca, cercano di trovarvi ricovero ed invece vi trovano la rovina. I lavori, fatti dal 1893 fino ad oggi, hanno portato una spesa di 270,000 lire; poichè dal fondo di 900,000 lire esistono ancora accantonate lire 630,000. Io domando all'onorevole ministro, il quale certo non può assolutamente riconoscerlo, se tutti questi lavori siano stati ben fatti. Sono stati lavori di assaggio, di sondamento, tutti inutili, perchè hanno condotto allo stesso risultato, che non si sa, cioè, come prolungare il molo.

Mi permetta l'onorevole ministro una piccola parentesi, che non entra nello stanziamento; ma con esso ha relazione. Ella, che è, secondo me, il più dotto cultore di diritto amministrativo, che sia in Italia, mi dica quale responsabilità, secondo lei, dovrebbero avere coloro, per cui colpa si spende tanto male il pubblico denaro? Ci pensi anche in un'epoca lontana, anche quando non sarà più ministro, perchè ora non ha

certo tempo da perdere in questa indagine scientifica.

Tornando al porto di Santa Venere, è vero che non si stanziava alcuna somma in bilancio; ma è pur vero che esistono 630,000 lire per la costruzione di quel porto. Di fronte a questa condizione di cose, quale sarà l'avvenire di quei lavori? Ecco l'interrogativo, che io pongo, e la risposta, che io aspetto. In tutti i casi l'anno venturo, se ella dovrà ripetere semplicemente, *per memoria*, accetti un mio suggerimento: cerchi che la Giunta generale del bilancio dopo « Porto di Santa Venere » aggiunga « di infausta memoria ». (*Approvazioni — Congratulazioni*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Squitti saprà certamente che il porto di Santa Venere è in condizioni tecniche difficilissime, e che perciò quando vi si è recata la Commissione speciale, la quale studia il riordinamento dei porti, ha ritenuto necessario di fare nuovi scandagli, nuove indagini, nuovi studi sul regime della spiaggia, prima di addivenire a definitive deliberazioni.

Ora dello studio è stato incaricato l'ufficio del Genio civile di Reggio Calabria. Io sento ogni giorno giudizi disparati sopra l'opera del Genio civile: ieri, grandi elogi; oggi, grandi condanne: forse la verità è nel mezzo. Ad ogni modo io credo che noi dobbiamo avere fiducia ancora in questo benemerito Corpo e quindi appena questi studi saranno completati, creda l'onorevole Squitti che il suo porto si troverà in migliori condizioni di altri, perchè ritengo che vi siano molti porti che vorrebbero avere una riserva di 630 mila lire disponibili, da poter spendere. Ed io mi auguro che nel futuro bilancio, invece delle parole « *D'infausta memoria* » possa trovarsi una forte somma per soddisfare i suoi desideri.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 315, *per memoria*.

Capitolo 316. Porto di Taranto — Ampliamento del porto commerciale, lire 80,000.

Capitolo 317. Porto di Castellammare di Stabia — Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie, lire 20,000.

Porti di 2^a categoria — 1^a classe. — Capitolo 318. Porto di Brindisi — Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria, lire 85,000.